

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE NELLA SICUREZZA

Dott.ssa Tullia Grossi
Responsabile Area Formazione GEM BB S.r.l.

«... Conoscere non è affatto scomparire, né spiegare. E accedere alla visione. Ma per vedere conviene innanzitutto partecipare...»

*Antoine de Saint-Exupéry
(da «Pilota di Guerra»)*

Sicurezza:

fare sicurezza, lavorare in sicurezza significa innanzitutto che tutta l'organizzazione fatta di persone, che è l'azienda, possieda una cultura della sicurezza.

Cultura è quando il nostro bagaglio di conoscenza, ma soprattutto di valori sono talmente radicati in noi e nell'ambiente che ci circonda, che essi iniziano a determinare i nostri comportamenti senza che ce ne accorgiamo.

Cultura è parte intima nostra e noi la manifestiamo.

Quando entriamo in un'azienda il livello di cultura della sicurezza presente in essa è estremamente evidente da subito, perché il solo ambiente di lavoro è il risultato



di scelte ed azioni umane, da quelle della direzione, che mette a disposizione le risorse, a quelle dell'operativo che incarna l'attività lavorativa.

Cultura è l'insieme dei valori che dettano i nostri comportamenti.

Una cultura della sicurezza, aziendale o personale che sia, fa mettere in campo comportamenti sicuri, che cioè, banalmente, non minacciano la salute (e l'integrità) delle persone.

Come si costruisce una cultura della sicurezza? CON LA FORMAZIONE

E finalmente il legislatore l'ha capito e con gli ASR ha "messo i puntini sulle i" ed ha dato una forma certa a ciò che deve essere l'attività formativa per la sicurezza, come deve accadere e chi la deve fare.

Ma è sufficiente?

NO, se non si comprende a pieno che cosa significhi veramente:

- APPRENDIMENTO
- FORMAZIONE

e quale ruolo debba effettivamente realizzare il FORMATORE.

→ QUALITÀ → EFFICACIA

L'APPRENDIMENTO è un'azione centrata sulla persona che cresce e sviluppa la propria professionalità nei contesti sociali in cui è inserita, diventando consapevole delle opportunità che si presentano e mettendosi in gioco per migliorare se stessa, la propria professionalità e la propria vita.

Ricordiamoci che ad apprendere sono sempre e solo le persone, non le organizzazioni, che crescono e maturano cultura e comportamenti.



Se le persone che lavorano al loro interno hanno appreso in un certo modo, nel modo sicuro in questo contesto, e hanno sviluppato certe capacità, un certo spirito critico nell'ambito della sicurezza, che gli consenta di riconoscere situazioni non sicure e di sanarle con i propri comportamenti.

APPRENDERE significa per tutti, soprattutto per gli adulti: cambiare, crescere, svilupparsi.

L'apprendimento in età adulta diventa un processo centrato sull'esperienza soggettiva di chi apprende, sulla motivazione e sugli stimoli che si riescono ad attivare affinché la persona si senta realizzata e responsabile dei propri comportamenti nel contesto in cui opera.

L'apprendimento è il processo mediante il quale si crea la conoscenza attraverso la trasformazione dell'esperienza significativa, dell'esperienza, cioè che abbia un contenuto solido, un significato.

Ma apprendimento e cambiamento sono due STATI DELL'ANIMA UMANA che non possono essere disgiunti, affinché qualsiasi apprendimento possa produrre qualche cambiamento, e ogni cambiamento significativo presupponga un nuovo apprendimento.

Perché ci sia apprendimento occorre che, nel momento formativo, il soggetto da formare abbia un ruolo partecipativo e attivo, e che possieda capacità riflessive.

E i partecipanti alla formazione in ambito sicurezza, solo per il fatto di essere stati obbligatoriamente iscritti al corso dalla loro azienda, saranno partecipativi, attivi e riflessivi, durante l'attività formativa?



NO → FORMATORE → RUOLO DI RESPONSABILITÀ

Il formatore con la sua azione, che è complessa, deve essere generativo, ovvero deve dare vita ad un processo generativo nei partecipanti, che spinga gli stessi alla ricerca di soluzioni, capacità e possibilità.

In aula, cioè, il formatore DEVE fare apprendere anche il giusto atteggiamento e relativo comportamento d'aula dei partecipanti, deve cioè da subito, generare la loro partecipazione, attivazione, riflessione.

Il formatore deve inoltre generare VALORE, ovvero generare nei partecipanti qualcosa per cui valga la pena di spendersi, per cui valga la pena di cambiare e mettersi in gioco, qualcosa di positivo che è importante, non solo per se stessi, ma anche per gli altri.

→ generando nelle persone:

- SENSO DI RESPONSABILITÀ DELL'AGIRE UMANO
- CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE PRESENTI COME FATTORI AGENTI IN CONTESTI PROFESSIONALI
- LA PASSIONE PER TUTTO QUESTO

Il formatore in ambito sicurezza, dunque, se desidera che la sua azione formativa sia efficace nel determinare comportamenti nuovi, che devono essere semplicemente corretti, il FORMATORE DEVE sempre di più, non essere trasmettitore bensì generatore di conoscenze.

Egli, dunque, deve possedere, deve avere in sé, oltre al sapere - saper fare - saper essere nella sicurezza, deve anche avere la capacità di essere flessibile, ovvero di sapersi mettere in gioco, che gli consenta di non commentare solo quello che può



essere l'aspetto dei contenuti, ma anche confrontarli con esperienze, con altri modelli, per saper cogliere in termini di contaminazione positiva arricchimenti, che nel caso di un formatore monolita e stereotipato, questi non verrebbero fuori.

Dunque il formatore deve assumere un atteggiamento di forte flessibilità e capacità di cambiamento dei propri modelli comportamentali. Deve essere in grado di interrogarsi e di modificare i propri atteggiamenti sulla base di nuovi apprendimenti → è anche lui in costante apprendimento.

Il formatore deve assumere il ruolo di colui che aiuta ed agevola il processo formativo. Egli diventa un promotore delle persone che si accingono ad apprendere e ad acquisire nuove competenze, incoraggiando nei formandi la nascita di quel pensiero critico che induce l'adulto a porsi degli interrogativi nuovi di fronte alla propria realtà.

Dunque:

**PER APPRENDERE NUOVI COMPORAMENTI
SICURI, OCCORRE INNANZITUTTO ACCEDERE ALLA
VISIONE DEGLI STESSI, MA PER VEDERE CONVIENE
INNANZITUTTO PARTECIPARE. QUESTA È LA
GRANDE RESPONSABILITÀ DI COLUI CHE FA IL
FORMATORE.**

